PRIMA "INSPIEGABILE,, SCONFITTA INTERNA DEI PATAVINI (3-0)

Grossa sorpresa dell'Atalanta a Padova: il pubblico ha gridato "Venduti venduti!,,

Irriconoscibili e abulici i ragazzi di Rocco - Azzini lascia piena libertà a Zavaglio che segna due goal - La terza rete realizzata da Ronzon

PADOVA: Pin, Biason, Scagnellato; Pison, Azzini, Moro; Hamrin, Rosa, Brighenti, Mari, Boscolo

ATALANTA: Galbiati, Cattozzo, Roncoli; Angeleri, Janich, Marchesi; Perani, Ronzon, Zavaglio, Conti, Longoni.

ARBITRO: Moriconi di Roma.

RETI: nella ripresa al 13' Ronzon, al 15 e al 39' Zavaglio.

NOTE: spettatori 15.000; giornata e temperatura quasi primaverile; terreno ottimo.

ANGOLI: 6 a 1 per il Padova. Al 20' della ripresa Pison è uscito perché contuso alla schiena, rientrando dopo poco all'ala pressoché inutilizzabile.

(Dal nostro corrispondente)

PADOVA, 30 — E' toccato all'Atalanta, povera squadretta impegnata nella lotta per la salvezza, espugnare il campo del Padova, che sinora era stato per tutti « tabù ». « Espugnare», inoltre, è termine inesatto, in quanto è stato il Padova a spalancare graziosamente la porta di Pin ai nero-azzurri bergamaschi, dicendo loro « accomodatevi ». Azzini ha tolto il chiavistello al catenaccio bianco-scudato inchinandosi cerimonioso al passaggio di sua altezza Zavaglio (Carneade, chi era costui?), consentendo al pivello bergamasco di segnare due goal nel modo più facile ed irritante.

Senza voler togliere nulla alla generosa prestazione degli ospiti, occorre dire che il risultato dice molto di più delle critiche condizioni attuali del Padova che non degli effettivi meriti bergamaschi. Un Padova davvero irriconoscibile, che sembra avere perso completamente lo slancio e il dinamismo che lo distinguono, che nulla ha mantenuto della compatta organicità della sua difesa, della sbrigativa pericolosità del suo attacco. Fallosi, lenti, imprecisi gli uomini della retroguardia, pasticcioni e spreconi quelli della prima linea, la squadra, ha nel suo insieme rivelato di essere completamente fuori fase, amareggiando i suoi tifosi non tanto per la sconfitta in se (presto o tardi doveva pur capitare), ma per il modo in cui questa è venuta per il gioco sciabo degli uomini di Rocco.

E l'Atalanta? Essa, poverina, era scesa in campo con una gran fifa. Correvano i suoi pivelli dell'attacco, si davano da fare quelli della difesa, tutti dimostravano una gran buona volontà e una discreta impostazione di gioco, ma nulla di più e il tutto su un piano molto modesto, anche se niente affatto spiacevole e non inferiore a molte altre squadre che pur navigano in acque migliori. Insomma, il Padova, presentatosi con gran sicumera, sembrava volesse lasciar sfogare un poco quei giovanetti in nero azzurro per poi farne un boccone non appena avesse voluto. Due serpentine di Hamrin in apertura non avevano prodotto il goal per un soffio. D'altro canto gli avversari riuscivano ad impegnare debolmente Pin solo con tiri da lontano del sempre bravo Angeleri. Che c'era da preoccuparsi dunque, se Moro girava a vuoto, se Blason collezionava falli su falli se Scagnellato era in difficoltà pur con l'ingenuo ed evanescente Perani?

Così il primo tempo si concludeva sul nulla di fatto. Nella ripresa tutti si aspettavano che la musica cambiasse. E cambiava. Infatti, ma solo perchè gli atalantini si fecero più aggressivi e al quarto d'ora erano già in vantaggio di due goal: una staffilata di Ronzon su punizione e un madornale errore di Azzini che dava via libera a Zavaglio, ed il gioco era fatto.

Usciva inoltre Pison per uno strappo muscolare alla schiena, nel finale, e i nero azzurri arrotondavano il bottino ancora su errore di Azzini.

La partita all'inizio pareva destinata a ben altro risultato. Pur partendo al piccolo trotto, il Padova aveva un pericoloso sprazzo al 5' con Hamrin, che scartava tre avversari e porgeva a Brighenti anticipato di un soffio. Subito dopo ancora il grande Hamrin scambiava con Brighenti e sparava al vento: Galbiati con uno splendido colpo di reni deviava in corner. Prevalenza sterile del Padova che collezionava calci d'angolo improduttivi sinchè al 18' Zavaglio non si liberava elegantemente di Azzini filando verso Pin: Salvava Moro in extremis. Subito dopo Boscolo si trovava solo davanti al portiere ma buttava la palla alle stelle.

Il gioco è sempre fiacco e monotono e si ravviva solo quando si muove Hamrin. Al 31' lo svedese smarca magistralmente Brighenti ma Galbiati è bravo a deviare oltre il fondo il tiro del centravanti.

Niente altro da segnalare sino alla ripresa. Attacco senza mordente del Padova, che va sempre più disunendosi in difesa. L'Atalanta comincia a pensare che potrebbe anche fare il gran colpo. Al 13' Scagnellato commette un fallo sul limite dell'area per gioco pericoloso. Punizione di seconda: tocca la palla Longoni e Ronzon staffila in rete: goal. La reazione dei padroni di casa, piccati, è nervosa ed inconcludente. Tutti si buttano sotto, provocando una mischia che si risolve nelle mani di Galbiati. Si rilancia la palla oltre la metà campo. Azzini è solo e può controllarla agevolmente, ma la manca nettamente in modo puerile. Scatta allora Zavaglio come una furia entra nell'area completamente libera e può battere Pin con irrisoria facilità. E' il 15' e per l'Atalanta il gioco è fatto. Lo sconnesso arrembaggio del Padova (cui al 24' viene a mancare Pibon per un fortuito incidente) non può condurre a niente di buono, anzi al 39' si ripete la identica scena del secondo goal: Conti lancia la palla al centro, Azzini manca l'arresto, va la palla a Zavaglio ancora, che quasi non credendo a se stesso, realizza la seconda rete personale. Il pubblico si mette ad applaudire i bravi, modesti atlantini ed ha il buon gusto di non fischiare nemmeno i suoi. Qualcuno sulla gradinata grida soltanto: « Avete venduto la partita! ».

ROLANDO PARISI

AZZINI, che era stato recentemente convocato in nazionale, è apparso ieri stranamente sfuocato contro l'Atalanta. Egli, che era riuscito a fermare Charles e Vinicio, si è lasciato sfuggire per ben due volte il modesto Zavaglio

Oggi Palmer a Torino per firmare per la Juventus

LEGNANO, 30. — Il calciatore Palmer, la classica mezz'ala svedese in forza al Legnano, si recherà domani a Torino per firmare un compromesso con la società juventina, a cui dovrebbe passare nella prossima stagione.

Palmer sarà sottoposto al controllo medico e sanzionerà così gli accordi di massima raggiunti qualche giorno fa con i dirigenti bianconeri.

IL SECONDO GOAL "VIOLA,,

FIORENTINA-LAZIO 2 - 0 — Subito l'autogoal beffa di Pinardi e « handicappati » dall'incidente occorso a Muccinelli i bianco-azzurri sono stati messi K.O. al 18' della ripresa da questo goal di MONTUORI che sfuggendo a PINARDI e prevenendo la disperata uscita di Lovati insacca imparabilmente (telefoto all'« Unità »)

VITTORIOSO IL NAPOLI DOPO UNA PARTITA COMBATTUTISSIMA

Segna Vinicio poi pareggiano i ferraresi infine Pesaola mette K.O. la Spal (2 a 1)

I biancocelesti hanno giocato con molta volontà ed energia: ma i partenopei hanno imposto alla distanza le loro maggiori doti di fondo

SPAL: Maietti, Del Frati, Lucchi; Zaglio, Costantini, Dal Pos; Vitali, Broccini, Sorio, Santin, Prenna.

NAPOLI: Bugatti, Posio, Del Bene; Morin, Franchini, Beltrandi; Di Giacomo, Bertucco, Vinicio, Pesaola, Brugola.

ARBITRO: signor Pieri di Trieste.

MARCATORI: 2. tempo 6' Vinicio, 16' Santin, 29' Pesaola.

(Dal nostro corrispondente)

FERRARA, 30. — La partita si è decisa poco dopo il riposo: al 2' della ripresa. Sorio si è intestardito a «driblare» avversari in serie a pochi passi dalla rete di Bugatti, anzichè tentare immediatamente di fare centro. Quando ha tirato, Bugatti è stato più bravo di lui: quattro minuti dopo, il Napoli è passato in vantaggio, grazie a Vinicio che con un tiro apparentemente innocuo, ha battuto un Maietti incerto in questa occasione ma per il resto assai apprezzabile.

Così nello spazio di pochi istanti, la partita ha trovato un indirizzo dopo averne sfiorato uno opposto. La Spal si è trovata nella condizione di chi deve inseguire rabbiosamente e non ha lesinato gli sforzi e, giunta al pareggio, ha lasciato la sensazione di poter fare ancora meglio, ma la stanchezza le ha spezzato le gambe. Il Napoli, che aveva in serbo qualche energia, è tornato nuovamente all'attacco, cancellando dalla lavagna della partita le speranze dei ferraresi.

Eppure la Spal non ha meritato di perdere: ha giocato con generosità e con puntiglio, si è spremuta nel tentativo di catturare un risultato utile, ma ha avuto scarsa fortuna. L'arbitro Pieri, inoltre, ha sorvolato su un paio di falli in area di rigore napoletana. Tabanelli partito ordini particolari e Amadei non avevano imai propri uomini: gioco aperto e regolare, quindi, ed emozioni sino dalle prime battute.

Al 3' e all'8' su tiri di Bertucco, il portiere spallino viene chiamato a sbrigare un notevole lavoro e lo fa con sorprendente autorità, disinvoltura e tempestività. Il terreno paludoso costringe i protagonisti a tuffi, scivoloni ed acrobazie fuori programma, tuttavia, il livello del gioco è discreto. Al 18' Delfrati rimedia con tempestività ad un « buco » di Costantini, liberando in corner, ma complessivamente lo stop per spallino, ha dignitosamente controllato il prestigioso e sempre pericoloso Vinicio.

Si battono bene anche Lucchi, Franchi, Pesaola e Posio e i laterali spallini, Vitali è il più insidioso in questo periodo. Del Bene si arrangia come può per ostacolarlo. La partita è vivace e interessante: Maietti deve intervenire per arrestare due sventole di Di Giacomo e Morin, il quale al 40' commette un « mani » in area, non rilevato dall'arbitro.

I giocatori si avviano al riposo in condizioni penose, letteralmente coperti di fango ed irriconoscibili.

Ricompaiono lindi ma in pochi minuti ridiventano autentiche maschere di fango. Al 2' c'è l'occasione mancata da Sorio e al 6' il Napoli passa al comando. La Spal reagisce con energia e la rete di Bugatti corre qualche serio pericolo. Santin e Zaglio sono ammirevoli nel sostenere la pressione della propria squadra e al 16' il loro sforzo è coronato da successo.

Santin viene atterrato al limite dell'area partenopea: batte la punizione Sorio, la palla filtra attraverso la barriera e Bugatti la para senza trattenerla: irrompe Santin che insacca. La Spal insiste all'attacco vigorosamente e il Napoli fatica a fronteggiarla. Al 20' Prenna viene atterrato in area ma anche questa volta Pieri lascia correre. Pian piano però la Spal allenta la pressione e il Napoli si rifà minaccioso.

Vinicio, Di Giacomo e Pesaola tengono sul chi vive la retroguardia ferrarese nella quale si distingue il bravo Maietti. Al 28' il giovane guardiarete rimedia con una spericolata uscita ad una incertezza di Zaglio e 1' dopo riesce a deviare in corner con un balzo prodigioso una palla indirizzata nell'angolo da Di Giacomo di testa.

Sul tiro di Brugola dalla bandierina, però, la palla giunge a Pesaola che la tocca con l'esterno del piede deviandola in rete. Poi la Spal è finita. E' ancora Maietti, anzi, a dover respingere di pugno una pericolosa legnata di Vinicio. Prenna, Sorio, Vitali e alcuni altri ferraresi sono ubriachi di fatica e i tentativi di Zaglio, Dal Pos e Broccini si perdono nel fango.

GIORDANO MARZOLA

Inter-Verona 4-2

VERONA: Servidati; Basiliani, Cuttica, Larini, Rosetta, Stefanini; Galassini, Ghiandi, Del Vecchio, Gundersen, Bassetti.

INTER: Ghezzi; Fongaro, Vincenzi; Venturi, Tagliavini, Invernizzi; Bicelli, Masiero, Angiolillo, Tinazzi, Lorenzi.

ARBITRO: Adami di Roma.

RETI: al 5' Bicelli, al 38' Tinazzi; nella ripresa al 12' Angelillo, al 31' Ghiandi, al 40' Ghezzi (autorete), al 41' Angelillo.

NOTE: tempo variabile, terreno buono. Spettatori 20 mila

VERONA, 30. — Gli scaligeri hanno dovuto registrare la quarta sconfitta consecutiva di questa stagione, ad onore del vero, senza attenuanti.

Nel primo tempo, gli ospiti rintuzzavano con facilità le deboli offensive scaligere, rispondendo prima con un fulmineo gol di Bicelli e, poi, con un altro di Tinazzi, su grossolano errore di Servidati.

Nella ripresa i giallo-blu sembrano più svegli e la difesa ospite è messa a dura prova ma al 12' Angelillo con un'azione entusiasmante dribla tre uomini e realizza la terza rete. Si scuote il Verona e riduce le distanze con Ghiandi e va vicino al pareggio con un autogol di Ghezzi. Però, un momento dopo, Angelillo porta a 4 le reti per la sua squadra.

JUVE-LANEROSSI 5 - 2

Scatenato Omar Sivori: quattro goals!

JUVENTUS: Mattrel; Corradi, Garzena; Emoli, Ferrario, Colombo; Nicolè, Boniperti, Charles, Sivori, Stacchini.

LANEROSSI: Battara; Giaroli, Savoini; David, Lancioni, Dell'Innocenti; Antoniotti, Aronsson, Marchi, Campana, Agnoletto.

ARBITRO: Guarnaschelli

RETI: al 3', all'8' e al 13' Sivori, al 17' Campana, al 18' Charles, al 25' Aronsson del primo tempo; nella ripresa al 36' Sivori.

TORINO, 30 — Che nessuna delle due squadre, quella a strisce bianconere e l'avversaria biancorossa, abbia messo nell'incontro odierno una particolare tattica ostruzionistica, sta a dimostrarlo la valanga di reti segnate nel primo tempo: sei complessivamente.

Al 3' Sivori ha realizzato concludendo con un tiro ad effetto dalla bandierina di Nicolè e rimandato in centro area da Charles. Al 7' bis di Sivori invitato ancora da Charles e al 13' nuova rete dell'argentino. Al 17' Campana accorcia le distanze in tandem con Antoniotti. Ma non è trascorso un minuto che Charles riporta la Juventus al vantaggio precedente. Al 23' è Aronsson a diminuire il distacco del Lanerossi sfruttando un lungo passaggio di Giaroli.

Nella ripresa il gioco scade molto di tono. Al 36' la Juventus conduce una azione sulla destra di Nicolè e Sivori irrompe sul portiere segnando l'ultima rete.

Nella foto: SIVORI

UNA PARTITA DRAMMATICA CON UN FINALE A SORPRESA (5 - 3)

La Sampdoria in vantaggio di due reti viene ripresa e superata dall'Udinese

La partita ha avuto una svolta decisiva allorchè Campanati ha espulso Tortul con una decisione discutibile che ha indignato la folla facendo temere una invasione di campo

SAMPDORIA: Bardelli; Farina, Sarti; Marocchi, Bernasconi, Vicini; Mora, Orwick, Firmani, Recagno, Tortul.

UDINESE: Romano; Baccari, Valenti; Piquè, Cardarelli, Sentimenti V; Pentrelli, Pantaleoni, Bettini, Lindskog, Fontanesi.

ARBITRO: Campanati di Milano.

RETI: al 3' Orwick, all'11' Recagno, al 20' Pantaleoni del primo tempo. Nel secondo tempo Lindskog al 6', Fontanesi all'11', Bettini al 19' ed al 24' e Firmani al 35'.

NOTE: al 32' viene espulso Tortul per proteste all'arbitro. Giornata grigia, temperatura mite. Spettatori 12.000 circa. Nella ripresa Vicini è entrato in campo con un grande turbante di bende al capo per una ferita riportata al 44' del primo tempo in uno scontro con Piquè. Lieve incidente a Farina.

(Dalla nostra redazione)

GENOVA, 30. — *La vittoria dell'Udinese a Marassi contro la Sampdoria col vistoso punteggio di 5-3 è senza dubbio clamorosa. Soprattutto se si tien conto che all'undicesimo minuto di gara i blucerchiati erano già in vantaggio di due reti e sembrava dovessero passeggiare contro una squadra che stentava a trovare il ritmo ed appariva alla completa balìa dei padroni di casa. I quali manovravano con una tranquillità ed una rapidità da meravigliare chi la aveva vista negli ultimi intimi incontri di campionato.*

Anche quando Pantaleoni al 20' accorciava le distanze, le « chances » degli udinesi apparivano sempre alquanto ridotte. Ma poco dopo accadeva il fattaccio che ha rovinato e forse anche capovolto il risultato della gara. Protagonisti l'arbitro Campanati ed il blucerchiato Tortul. Il quale si era al 33' reclamava per una punizione che Lindskog aveva battuto dal limite. Lo arbitro, dopo aver ammonito il giocatore, faceva ripetere la punizione e la palla perveniva allo stesso Tortul che stava per filarsela, senonchè veniva caricato da un avversario. L'arbitro fischiava e Tortul si accingeva a calciare, ma Campanati faceva segno che la punizione era contro di lui. Seccato, il giocatore, gettava via la palla e Campanati lo espelleva. Ressa attorno al direttore di gara, proteste dei giocatori e del pubblico, ma Campanati è irremovibile sulla sua decisione.

Solo che, evidentemente, poi si pentiva, perchè ad ogni scontro fischiava punizioni a favore dei blucerchiati e addirittura trasformava un rigore di Bardelli e Bernasconi ai danni di Bettini, in fallo contro il centravanti bianconero.

Le sequenze della gara diranno meglio di ogni commento lo svolgimento di questo sconcertante incontro.

Si è appena alle prime schermaglie e già la Sampdoria si fa pericolosa: al terzo minuto è in vantaggio per merito di Ocwirk. Tortul riceve la palla a sinistra e lancia lungo a Ocwirk, che in quel momento è schierato al centro dell'attacco. Ocwirk, che ha su di sè Piquè e Pantaleoni, approfitta di una loro incertezza per fuggire e battere infine Romano in uscita con un secco raso-terra. Al 5' Tortul calcia a lato da oltre il limite e quindi (7') Firmani dribla una serie di avversari e financo il portiere Romano, per poi porgere ad Ocwirk che spara direttamente a rete. Sulla linea si è però portato Volenti che respinge, raccoglie Recagno e tira, ma l'arbitro sospende il gioco facendo battere una punizione contro la Sampdoria dall'area di porta, dove nessun giocatore blucerchiato si era avventurato. Una strana decisione che il pubblico sottolina con rumorosi fischi accompagnati da grida di « venduto! »

Comunque la Samp continua a premere ad all'11' giunge per la seconda volta a rete. Tortul lancia Vicini che centra, testa indietro di Ocwirk. Recagno è pronto ad entrare, si lascia scivolare la palla lungo il corpo e quindi spara fortissimo insaccando: 2-0. Al 12: su calcio d'angolo Firmani sfiora di testa la traversa ed al 14' primo pericolo per la rete blucerchiata: il tiro di Bettini va a sfiorare la base del montante alla sinistra di Bardelli.

Farina si fa male e passa all'ala, sostituito da Tortul, ma poco dopo riprende il suo posto. Al 20' la prima rete degli ospiti. Punizione in favore dell'Udinese dal limite per fallo di Bernasconi su Fontanesi. Batte Lindskog a Parabola e la palla viene respinta dalla traversa: Pantaleoni è pronto a cacciarla in rete da pochi passi. Salvataggio in angolo di Cardarelli sui piedi di Firmani e palla troppo alta di Recagno su perfetto servizio di Firmani. Poi è Pentrelli a sparare a lato a conclusione di una bella azione di Pantaleoni e Lindskog. Al 33' la espulsione di Tortul già descritta. Al 39' Bernasconi e Bardelli fermano fallosamente Bettini in area: è rigore, ma l'arbitro concede una punizione a favore dei blucerchiati! Sul finire tiro a lato di Mora.

Ripresa. Anche Vicini è infortunato: ha un vasto turbante in testa e per giunta zoppica. Alterne vicende per i primi minuti, fino al 7', quando Lindskog ottiene la rete del pareggio. Bellissima. Si costruisce la azione da solo, avanza da centro campo, porge a Pantaleoni che gli restituisce la sfera e quindi, anticipando l'intervento di Sarti, insacca alla destra di Bardelli. Al 9' Bernasconi, su tiro di Pantaloni, respinge sulla linea di porta. C'è molto nervosismo nelle file dei blucerchiati e gli errori non si contano, così come le papere dell'arbitro Campanati. All'11' terza rete degli ospiti. Rimessa laterale degli udinesi: sbaglia lo intervento Vicini e la palla viene agganciata da Fontanesi, che gira in porta. 20': punizione di Pantaleoni, testa di Marocchi (che poteva lasciare la palla al suo portiere) riprende la corta respinta Bettini, che tiro scuotendo il sacco alle spalle di Bardelli. Pochi minuti (24') ed ecco il « bis » di Bettini: Bernasconi avanza ma si lascia precedere da Lindskog, che allunga immediatamente a Bettini: fuga, finta di passaggio che spiazza Sarti ed il campo è libero: il tiro non perdona. Ancora Bettini si fa luce e coglie la traversa con un forte tiro dal limite, poi Firmani mette a segno la terza rete per la Samp Sarti batte una punizione, testa di Firmani, Romano para ma non trattiene e lo stesso Firmani spinge definitivamente la sfera in porta. La partita sta per finire e Bardelli si esibisce in una grandissima parata su tiro ravvicinato di Pentrelli.

Poi il caos, con la polizia sul campo, grida del pubblico, fischi ed improperi all'indirizzo dell'arbitro. Applausi, infine, per i blucerchiati, che escono per ultimi, ben distanziati dall'arbitro.

STEFANO PORCU

I GRANATA STANCHI E SFIDUCIATI

"Cappotto,, rossonero per il Torino (4 a 0)

Se fossero stati più precisi i milanisti avrebbero ottenuto un bottino anche maggiore

MILAN: Buffon; Beraldo Zagatti; Fontana, Maldini, Radice; Mariani, Liedholm, Danova, Grillo, Cucchiaroni.

TORINO: Rigamonti; Grava, Brancaleoni; Bearzot, Ganzer, Fogli; Armano, Pellis, Arce, Bertoloni, Tacchi.

ARBITRO: Steiner (Austria).

RETI: al 18' del primo tempo Cucchiaroni; nella ripresa al 16' Liedholm, al 34' Mariani e al 38' autorete di Brancaleoni.

ANGOLI: 7 a 4 per il Milan.

MILANO, 30. — Partita scialba, che il pubblico accorso numeroso ha sottolineato più volte con urli e fischi. Il Torino è apparso slegato in ogni reparto, con uomini stanchi e per di più rinunciatari a ogni iniziativa: ha incassato quattro reti che avrebbero potute essere sei o sette se gli attaccanti del Milan non avessero sbagliato altrettante occasioni. Il Milan contro un simile avversario non ha faticato ad aggiudicarsi la posta.

Pervenuto al successo al 18' del primo tempo con Cucchiaroni che raccoglieva un passaggio di punizione di Liedholm, per tutto il resto del tempo la squadra milanese ha attaccato di più ed il Torino ha avuto delle reazioni: che quasi mai però hanno impegnato seriamente Buffon.

Nella ripresa invece il dominio dei campioni d'Italia è stato netto. Il secondo gol veniva segnato al 16' con Liedholm che trasformava in rete un'azione Danova-Grillo. Sul due a zero il Torino tentava di ridurre il passivo, ma mai i suoi attaccanti sono riusciti a penetrare nella retroguardia rossonera.

Ripreso il comando delle azioni, il Milan realizzava la terza rete al 34' con Mariani che sfruttava, in un'azione di contropiede, un perfetto cross di Grillo e quattro minuti dopo i milanesi aumentavano ancora il punteggio in seguito ad una azione alla quale il portiere Rigamonti, Grava e Danova finivano a terra. Brancaleoni pressato da Grillo, nel tentativo di mandare in angolo, metteva invece la sfera nella propria rete.

Su

IL CAMPIONE

di questa settimana: Aldo Bardelli vi fa il bilancio di Vienna; Lauro Macchi vi presenta le corse ciclistiche del mese di aprile; Gigi Boccaccini e Arnaldo Verri il Giro d'Italia; Giuseppe Signori vi parla della nuova vittoria di Ray Sugar Robinson e dei principali avvenimenti pugilistici del mese di marzo.

Inoltre su

IL CAMPIONE

« Chiedete scusa a Fausto Coppi » di Mario Oriani. Un eccezionale servizio sui giocatori di calcio più famosi del mondo - « Troppo piccoli per diventare grandi? ». Un accurato esame sui nostri giovani sciatori a cura di Giorgio Bellani - « Due eccezionali imprese d'atletica leggera » di Giorgio Bonacina - « Gli svedesi sono sempre svedesi » di Gianmaria Gazzaniga. Nella rubrica segreta de IL CAMPIONE troverete i retroscena sul ritorno degli « oriundi » in Argentina.

Su

IL CAMPIONE

potrete trovare una serie di grandi servizi di attualità su: calcio, ciclismo, pallacanestro, rugby, ippica. Scriveranno per voi: Felice Borel, Aldo Bardelli, Ferruccio Berbenni, Paolo Bertoldi, Attilio Camoriano, Antonio Ghirelli, Nuto Innocenti, Martin Vezio Murialdi, Gianni Pignata, Giancarlo Armuzzi, Marco Cassani, Cesare Cauda, Amedeo Sgueglia.

Leggete.

IL CAMPIONE

il settimanale che tutti devono leggere.

UNA GRAVE SCONFITTA PER I ROSSOBLU

Disco rosso per il Genoa al "Moccagatta,,: 3-1

ALESSANDRIA: Cuman; Nardi, Giacomazzi; Snidero, Pedroni, Traverso; Castaldo, Vitali, Vonlanthen, Tagnin, Savioni.

GENOA: Gandolfi; Bruno, Becattini; De Angelis, Carlini, Delfino; Frignani, Abbadie, Dalmonte, Leopardi, Barison.

ARBITRO: Jonni di Macerata.

RETI: al 31' Nardi nel primo tempo. Nella ripresa al 16' Barison, al 29' Snidero e al 41' Vonlanthen.

ALESSANDRIA, 30 — Il tentativo del Genoa di cogliere sul campo alessandrino almeno un punto è stato frustato da Vitali, l'uomo migliore in campo, che ha offerto ai compagni facili occasioni da rete, e dalla grande giornata del giovane portiere Cuman che si è opposto ai tiri degli attaccanti liguri. Questi, per giunta, hanno fallito nella ripresa, con Dalmonte un calcio di rigore.

L'Alessandria inizia in modo incerto, perchè il Genoa impostа le azioni sulla velocità, ma Abbadie, controllato dall'instancabile Tagnin, non può essere di molto aiuto ai compagni.

La rete ligure però è presto minacciata e finalmente al 31' Vitali supera tre avversari ed offre la palla a Traverso che tira con violenza. Il portiere respinge di pugno, ma Nardi da oltre 30 metri riprende e saetta in rete.

Nella ripresa al 16' un errore di Snidero offre la possibilità a Barison di realizzare con un tiro a fil di montante. Lo stesso Snidero rimedia però al 29' con un bel tiro che riporta l'Alessandria in vantaggio e al 34' Dalmonte sciupa banalmente un calcio di rigore. Un minuto più tardi esce Giacomazzi ed al 41' Vonlanthen segna la terza rete che condanna la squadra genoana alla sconfitta.

SERIE A

I risultati

*Alessandria-Genoa	3-1
*Fiorentina-Lazio	2-0
*Juventus-Lanerossi	5-2
*Milan-Torino	4-0
Atalanta-*Padova	3-0
*Roma-Bologna	2-0
Udinese-*Sampdoria	5-3
Napoli-*Spal	2-1
Inter-*Verona	4-2

La classifica

Juvent.	26	19	3	4	59	31	41
Padova	26	13	7	6	43	29	33
Fiorent.	26	12	8	6	40	29	32
Napoli	26	13	5	8	53	38	31
Roma	26	9	10	7	32	27	28
Aless.	26	9	9	8	31	27	27
Bologna	26	10	7	9	38	33	27
Inter	26	9	8	9	31	29	26
Laner.	26	10	5	11	39	40	25
Lazio	26	9	7	10	33	45	25
Milan	26	6	12	8	40	29	24
Udin.	26	7	9	10	39	41	23
Verona	26	9	5	12	38	45	23
Torino	26	7	9	10	29	38	23
Spal	26	7	8	11	23	40	22
Atalanta	26	5	11	10	24	40	21
Sampd.	26	5	9	12	36	48	19
Genoa	26	4	10	12	35	51	18

SERIE B

I risultati

*Brescia-Venezia	1-1
*Como-Catania	3-1
*Marzotto-Sambenedett.	6-0
Triestina-*Messina	2-0
*Modena-Prato	2-2
Palermo-Bari	3-0
*Parma-Cagliari	1-1
*Simmenthal-Novara	1-0
*Taranto-Lecco	1-1

La classifica

Triest.	26	15	6	5	53	22	36
Bari	26	13	8	5	37	23	34
Marzotto	26	13	4	9	40	31	30
Venezia	26	11	8	7	25	21	30
Como	26	10	10	6	25	15	30
Modena	26	9	11	6	38	32	29
Simm.	26	10	8	8	33	32	28
Palermo	26	8	11	7	24	24	27
Prato	26	10	6	10	27	31	26
Taranto	26	8	9	9	18	21	25
Brescia	26	9	6	11	37	33	24
Catania	26	7	10	9	23	28	24
Novara	26	6	10	10	30	31	22
Cagliari	26	7	8	11	25	29	22
Lecco	26	6	10	10	19	31	22
S. Ben.	26	6	10	10	18	31	22
Messina	26	6	8	12	16	37	20
Parma	26	4	9	13	18	41	17

SERIE C

I risultati

*Carbosarda-Pro Patria	1-0
*Legnano-Salernitana	3-1
*Mestrina-Fedit	2-2
*Pro Vercelli-Livorno	2-0
*Reggiana-Reggina	2-1
*Siena-Vigevano	2-0
*Siracusa-Catanzaro	5-0
*Cremonese-Sanremese	1-0
*Ravenna-Biellese	0-0

La classifica

Pro V.	26	14	6	6	30	15	34
Regg.	26	13	7	6	36	22	33
Carbos.	26	12	6	8	33	26	30
Ravenn.	26	11	7	8	43	31	29
Vigev.	26	11	6	9	36	32	28
Legnan.	26	9	9	8	44	33	27
Siena	26	8	11	7	33	33	27
Catanz.	26	12	3	11	32	37	27
Cremon.	26	9	8	9	23	32	26
Biellese	26	7	11	8	32	26	25
Fedit	26	8	9	9	26	28	25
Reggina	26	9	7	10	21	27	25
Pro P.	26	9	6	11	32	27	24
Siracusa	26	8	8	10	28	36	24
Mestrin.	26	9	5	12	32	28	23
Salern.	26	7	8	11	22	33	22
Livorno	26	6	9	11	26	39	21
Sanrem.	26	7	4	15	30	47	18

COSI' DOMENICA

SERIE A

Napoli-Alessandria; Torino-Fiorentina; Lazio - Juventus; Genova - Lanerossi; Padova - Milan; Udinese-Roma; Inter-Sampdoria; Bologna-Spal; Atalanta-Verona.

SERIE B

Triestina-Brescia; Venezia-Cagliari; Bari-Catania; Prato-Como; Lecco-Marzotto; Parma-Modena; Novara-Palermo; Messina-Simmenthal; Taranto-Sambenedettese.

SERIE C

Reggiana - Catanzaro; Pro Patria - Cremonese; Biellese-Legnano; Salernitana-Mestrina; Carbosarda-Pro Vercelli; Fedit-Reggina; Livorno-Ravenna; Siracusa-Siena; Sanremese-Vigevano.